

Regione Veneto
Provincia di Treviso
Comune di Trevignano

DISCARICA PER RIFIUTI INERTI
DENOMINATA "POSTUMIA 2"
AMPLIAMENTO

PROGETTO DEFINITIVO

A5

PIANI OPERATIVI

Data: marzo 2010

Cod.: 1423/1

Committente



postumia cave s.r.l.

Viale delle Fosse, 7 - 36061 Bassano del Grappa (VI)

Progetto e Studio di Impatto Ambientale:

Studio Tecnico Conte & Pegorer
ingegneria civile e ambientale

Via Siora Andriana del Vescovo, 7 - 31100 TREVISO
e-mail: contepegorer@libero.it
tel. 0422.30.10.20 r.a. - fax 0422.42.13.01

Consulenza geotecnica e idraulica:

colleselli & p.
INGEGNERIA GEOTECNICA

Studio Colleselli & Partners
Ingegneria Geotecnica

Via Vigonovese, 115 - 35127 Padova
Tel 049 8705204-593 Fax 049 7628139
info@colleselligeotecnica.it

SOMMARIO

1	PREMESSA	4
2	PIANO DI GESTIONE OPERATIVA	5
2.1	PROCEDURA DI ACCETTAZIONE	5
2.1.1	<i>Principi generali</i>	5
2.1.2	<i>Rifiuti accettati dall'impianto</i>	5
2.1.3	<i>Documentazione richiesta per il conferimento</i>	5
2.1.4	<i>Documentazione verificata in fase di accettazione</i>	6
2.1.5	<i>Registro di carico e scarico</i>	7
2.1.6	<i>Programma di conferimento</i>	8
2.1.7	<i>Mezzi di trasporto</i>	8
2.1.8	<i>Modalità operative</i>	8
2.1.9	<i>Modalità di trasporto dei rifiuti accettati in discarica</i>	10
2.1.10	<i>Stoccaggio provvisorio</i>	10
2.2	CONFERIMENTO DEI RIFIUTI	11
2.2.1	<i>Viabilità esterna</i>	11
2.2.2	<i>Viabilità interna</i>	11
2.2.3	<i>Modalità e criteri di deposito dei rifiuti e chiusura delle celle</i>	12
2.2.3.1	<i>Modalità di scarico</i>	12
2.2.3.2	<i>Copertura giornaliera dei rifiuti</i>	12
2.2.4	<i>Misure adottate per impedire eventuali emissioni originate dalle dispersioni eoliche</i>	13
2.2.5	<i>Misure adottate per impedire eventuali perdite di percolato</i>	13
2.3	GESTIONE DEL PERCOLATO	13
2.3.1	<i>Misure adottate per la riduzione della produzione di percolato</i>	13
2.3.2	<i>Raccolta del percolato</i>	13
2.3.3	<i>Conferimento del percolato</i>	14
2.4	PROCEDURA DI CHIUSURA	14
2.5	PIANO DI INTERVENTO PER CONDIZIONI STRAORDINARIE	15
2.5.1	<i>Definizione e assegnazione dei compiti</i>	15
2.5.2	<i>Segnalazione dell'emergenza</i>	16
2.5.2.1	<i>Segnalazione interna</i>	16
2.5.2.2	<i>Richiesta di soccorso esterno</i>	17
2.5.3	<i>Classificazione degli incidenti</i>	17
2.5.4	<i>Procedura per l'evacuazione</i>	17
2.5.5	<i>Procedura per il primo soccorso</i>	18
2.5.6	<i>Misure di prevenzione</i>	18
2.5.7	<i>Tipologia degli incidenti e modalità d'intervento</i>	18
2.5.7.1	<i>Incendio o esplosione</i>	18
2.5.7.2	<i>Black-out elettrico</i>	19
2.5.7.3	<i>Dispersione accidentale di rifiuti liquidi</i>	20
2.5.7.4	<i>Dispersione accidentale dei rifiuti nell'ambiente</i>	21
2.5.7.5	<i>Scarichi accidentali di rifiuti, per qualsiasi motivo, all'interno dell'area dell'impianto in zone esterne alle aree prestabilite</i>	22
2.5.7.6	<i>Scarichi accidentali di rifiuti, in prevalenza per incidenti stradali, all'esterno dell'area dell'impianto</i>	22
2.5.7.7	<i>Alluvione improvvisa</i>	22
2.5.7.8	<i>Terremoto</i>	23
2.5.7.9	<i>Raggiungimento dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione delle acque di falda</i>	25
	<i>Altri tipi di emergenza non previsti</i>	25
2.6	MANUTENZIONE ORDINARIA DELL'IMPIANTO	26

2.6.1	<i>Interventi di manutenzione ordinaria</i>	26
2.6.2	<i>Piano di interventi di derattizzazione e disinfestazione</i>	27
2.6.3	<i>Registro di Manutenzione</i>	27
2.7	ORGANIZZAZIONE ED ATTREZZATURE	28
2.7.1	<i>Figure di riferimento</i>	28
2.7.2	<i>Mezzi ed attrezzature</i>	29
3	PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE	30
3.1	QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'AREA	30
3.2	OBIETTIVI DELLA SISTEMAZIONE AMBIENTALE	30
3.2.1	<i>Utilizzazione agricola</i>	31
3.2.2	<i>Scelta operata per il caso in oggetto</i>	31
3.2.2.1	Rafforzamento della vegetazione esistente	32
3.2.2.2	Inerbimento dei pendii.....	32
3.2.2.3	Inerbimento della superficie sommitale.....	32
3.2.2.4	Creazione di zone boscate	33
3.2.2.5	Elenco delle specie vegetali impiegate	33
3.3	TEMPI E MODALITÀ DI ESECUZIONE DEL RECUPERO E DELLA SISTEMAZIONE AMBIENTALE	34
4	PIANO DI GESTIONE IN FASE POST-OPERATIVA	35
4.1	PREMESSA	35
4.2	SMANTELLAMENTI	35
4.3	MANUTENZIONI ORDINARIE	35
4.4	CONTROLLI.....	35
4.5	QUADERNO DI MANUTENZIONE E REGISTRAZIONE	36

1 PREMESSA

I Piani di Gestione Operativa, di ripristino ambientale e di gestione post-operativa sono stati redatti ai sensi dell'Allegato 2 del Decreto Legislativo del 13.01.2003, n. 36.

Per la compilazione dei citati piani sono utilizzati i dati riportati negli elaborati allegati al progetto definitivo, integrati da quanto richiesto dalla citata normativa.

2 PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

Il Piano di Gestione Operativa individua le modalità e le procedure necessarie a garantire che le attività operative della discarica siano condotte in conformità con i principi, le modalità e le prescrizioni dettate dalla normativa vigente.

Il presente Piano di Gestione Operativa è soggetto ad aggiornamento dalla Direzione aziendale al fine del miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

2.1 PROCEDURA DI ACCETTAZIONE

2.1.1 *Principi generali*

Il personale incaricato all'accettazione (l'Operatore dell'accettazione), sotto la direzione e il controllo del Tecnico Responsabile, gestisce la movimentazione dei rifiuti e sorveglia il rispetto, da parte del trasportatore autorizzato, delle norme di sicurezza, della conformità dei requisiti di trasporto e dell'adozione di misure atte a prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o perdite accidentali dai sistemi di contenimento dei rifiuti.

2.1.2 *Rifiuti accettati dall'impianto*

L'impianto Postumia Cave S.r.l. può ricevere tutti i rifiuti identificati con codice CER elencato nell'atto autorizzativo.

Il produttore del rifiuto, per conferire presso l'impianto di recupero, è tenuto a fornire anticipatamente, tutta la documentazione necessaria per consentire la corretta valutazione da parte del personale tecnico dell'impianto dello stato fisico e delle caratteristiche del rifiuto.

2.1.3 *Documentazione richiesta per il conferimento*

Il trasporto dei rifiuti deve essere accompagnato da un Formulario di identificazione dei rifiuti che risponde ai requisiti del DM 145/98 e della circolare esplicativa del Ministero dell'ambiente e Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato del 4 agosto 1998, n. GAB/DEC/812/98. Il formulario deve:

- essere vidimato dalla Camera di Commercio CIAA, dall'Ufficio del Registro o Ufficio Ambiente Regionale;

- essere compilato in ogni sua parte (spazi 1/10), compreso il peso stimato, e non deve recare cancellazioni o modifiche di alcun genere;
- riportare l'iscrizione all'Albo Gestori del trasportatore;
- portare le firme del produttore e del trasportatore.

Il Formulario di identificazione dei rifiuti deve essere redatto in quattro esemplari, compilato, datato e firmato dal detentore dei rifiuti, e controfirmato dal trasportatore. Una copia del formulario deve rimanere presso il detentore, e le altre tre, controfirmate e datate in arrivo dal destinatario, sono acquisite una dal destinatario e due dal trasportatore, che provvede a trasmetterne una al detentore (entro 3 mesi). Le copie del formulario devono essere conservate per cinque anni.

2.1.4 Documentazione verificata in fase di accettazione

In fase di accettazione è verificata la seguente documentazione:

- Contratto di conferimento controfirmato.
- Scheda descrittiva del rifiuto controfirmata dal produttore.
- Formulario di identificazione dei rifiuti.
- Eventuali analisi fornite dal produttore.

In alternativa alla Scheda descrittiva del rifiuto è sufficiente la dichiarazione del produttore con attestante che il terreno non è stato contaminato da sostanze pericolose.

Per i piccoli conferimenti di rifiuti la dichiarazione del produttore potrà essere fornita al momento dell'arrivo del carico direttamente presso l'ufficio dell'impianto. La documentazione di cui sopra è conservata presso l'impianto.

In fase di accettazione l'addetto alla verifica e controllo della documentazione procede ad accertarsi che il formulario di trasporto del rifiuto sia correttamente compilato in ogni sua parte.

Nel caso siano presenti errori sostanziali:

- il carico sarà respinto;
- l'operatore dell'Impianto scriverà sul formulario "Respinto per carico non conforme" e provvederà ad apporre firma e timbro;

- qualora il responsabile dell'Impianto lo riterrà necessario, una fotocopia del formulario potrà essere trattenuta.

L'Impianto Postumia Cave S.r.l. si riserva la facoltà di sospendere i conferimenti del Cliente.

Sono considerati errori sostanziali:

- completa assenza di dati relativi al produttore, trasportatore e destinatario;
- assenza del codice rifiuto;
- assenza della firma del produttore – trasportatore;
- mancanza dei dati del mezzo di trasporto e dell'ora di partenza;
- eventuali correzioni fatte dopo la partenza.

Nel caso invece ci siano errori non sostanziali quali ad esempio numero di autorizzazione impianto, numero civico ecc, l'impianto accetta il rifiuto inviando copia del formulario e comunicazione al produttore degli errori commessi.

Qualora dalla verifica dell'autorizzazione al trasporto, si evidenzino errori (es. autorizzazione scaduta, codice non presente in autorizzazione ecc.) il carico è accettato ugualmente e messo in riserva all'interno dell'area dell'impianto.

2.1.5 Registro di carico e scarico

L'impianto di discarica è dotata del prescritto registro di carico e scarico secondo il modello A.1 approvato con Decreto Ministeriale 1° aprile 1998, n. 148.

Il registro ha fogli numerati e bollati dall'Ufficio del Registro.

Per la tenuta del registro verranno, ovviamente, tra l'altro osservate anche tutte le disposizioni connesse alle condizioni di accettabilità in discarica (decreto ministeriale 11 marzo 1998, n. 141) ed al formulario di identificazione per il trasporto (decreto ministeriale 1° aprile 1998, n. 145); in particolare, verrà opportunamente annotata sul registro ed archiviata la copia di spettanza di detto formulario.

All'interno di questo documento vanno riportati:

- la data di presa in carico e scarico del rifiuto, il numero progressivo della registrazione;
- le caratteristiche del rifiuto, la quantità e l'eventuale descrizione dello stesso;

- il numero di formulario che accompagna il trasporto dei rifiuti presi in carico o avviati ad operazione di recupero o smaltimento;
- l'eventuale intermediario o commerciante di cui ci si avvale.

Il registro sarà compilato giornalmente e conservato presso l'impianto.

2.1.6 Programma di conferimento

L'attività di ricezione di rifiuti sarà pianificata mediante il programma settimanale dei conferimenti che indicherà quotidianamente:

- il numero di operazioni di presa in carico;
- la tipologia dei rifiuti in arrivo da movimentare e stoccare;
- il nominativo del produttore/detentore e del trasportatore.

È compito del Tecnico Responsabile o suo delegato controllare che i rifiuti in ingresso siano inseriti nella lista dei codici autorizzati e che possiedano le caratteristiche merceologiche e/o chimico fisiche idonee e consentire l'ingresso all'impianto di trattamento.

Il Tecnico Responsabile deve predeterminare fin dalla presa in carico dei rifiuti presso l'impianto, il settore di destinazione interna (lotto, settore).

2.1.7 Mezzi di trasporto

Il trasporto dei rifiuti dal produttore all'impianto è operato tramite:

- i mezzi in dotazione al produttore;
- i mezzi di altre imprese di trasporto specificatamente incaricate.

Il conferimento dei rifiuti è operato tramite mezzi idonei al trasporto, dotati di specifiche autorizzazioni rilasciate ai sensi alla normativa vigente e dotati di cassone ribaltabile.

2.1.8 Modalità operative

Nella fase di accettazione è effettuata con particolare cura la verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i rifiuti conferiti mediante controllo visivo.

Il mezzo di trasporto con il carico di rifiuti, entra nell'area dell'impianto e si dirige nell'area di pesatura.

L'addetto al trasporto spegne il motore e si dirige con la relativa documentazione all'ufficio pesa.

L'Operatore dell'accettazione controlla nel programma giornaliero la presenza dell'ordine di conferimento del rifiuto e verifica la documentazione consegnata.

Il Responsabile di gestione controlla il mezzo e il carico trasportato. La verifica dei rifiuti trasportati è effettuata direttamente tramite visione diretta del carico. La verifica in fase di accettazione non prevede la movimentazione dei rifiuti e, comunque, il contatto diretto del personale con i rifiuti.

L'esito dell'accettazione, di conseguenza, può essere:

- Positivo

Il carico è conforme sotto l'aspetto visivo o documentale, comprendendo anche gli aspetti di natura amministrativa connessi con la corretta designazione del rifiuto indicato nel formulario di trasporto.

È effettuata la pesata e la registrazione.

- Negativo

Il carico non è conforme per gravi difformità.

Il mezzo non è accettato. Esso manovra e parcheggia lateralmente, sempre nella zona di accettazione, in modo da non intralciare il flusso degli altri conferimenti. Il mezzo sosta per il tempo necessario per permettere al conduttore di comunicare al produttore l'esito negativo dell'operazione ed organizzare il trasporto di ritorno. Il mezzo, quindi, esegue le manovre di inversione, sotto direzione del personale della Ditta, ed esce all'area dell'impianto.

- Dubbio

La procedura ha evidenziato elementi che potrebbero giudicare il carico non conforme per gravi difformità. Il mezzo avanza, esegue la pesatura, procede fino a raggiungere lo stoccaggio provvisorio dove, sotto direzione del personale della Ditta, scarica i rifiuti. I rifiuti rimangono in deposito in attesa di espletamento delle verifiche analitiche e la regolarizzazione della procedura di accettazione.

L'esito positivo della procedura permette al Responsabile di gestione di indirizzare, previa pesatura e registrazione, il mezzo nell'area dove effettuare le operazioni di scarico.

Durante l'operazione di scarico il personale incaricato dal Responsabile di gestione effettua un'ulteriore verifica dei materiali conferiti.

Effettuato lo scarico, ed in caso di esito positivo della verifica, è concesso il permesso di uscita del mezzo.

In caso di esito negativo della verifica, il mezzo sospende le operazioni e sosta, a motore spento, nel punto di scarico. Il personale addetto alla verifica comunica all'ufficio accettazione l'esito negativo dell'operazione. Il Responsabile di gestione interviene visionando il materiale scaricato e procede:

- consentendo lo scarico in quanto i rifiuti rispondono ai requisiti richiesti;
- ordinando l'immediata sospensione dello scarico e ordinando il carico dei materiali, già depositati, sullo stesso mezzo per essere inviati allo stoccaggio provvisorio o respinti dall'impianto.

Il mezzo vuoto, che ha concluso lo scarico, si dirige sull'area di pesatura dove l'Operatore dell'accettazione esegue la pesatura della tara, registra i dati e concede l'autorizzazione all'uscita.

L'autista ritira la copia del formulario e richiede il permesso di uscita dall'Operatore dell'accettazione.

Il mezzo si dirige nell'impianto di lavaggio gomme ed l'addetto incaricato effettua le pulizie delle ruote.

Il mezzo esce dall'impianto e s'inserisce sulla viabilità pubblica.

2.1.9 Modalità di trasporto dei rifiuti accettati in discarica

I rifiuti inerti accettati in discarica devono pervenire in cassoni coperti nel caso in cui:

- possono generare polveri;
- provengono da sedi distanti;
- il trasporto è effettuato in condizioni climatiche che favoriscono la formazione di polveri o reflui.

I rifiuti inerti, se trasportati in modalità non coperta, non devono presentare l'altezza del cumulo superiore a quella delle sponde del cassone. È preferito, in ogni caso, il trasporto in cassoni coperti.

2.1.10 Stoccaggio provvisorio

In tutti i casi in cui il Tecnico Responsabile, o il Responsabile di gestione, disponga verifiche di accettazione che richiedono accertamenti (in particolare analitici) non espletabili nell'arco di tempo, necessariamente contenuto, per il quale può essere

trattenuto il mezzo di trasporto utilizzato per il conferimento, può essere adottata la procedura di Stoccaggio provvisorio.

La necessità dello Stoccaggio provvisorio è decisa dal Responsabile Tecnico o dal Responsabile di gestione. La loro individuazione nelle aree di stoccaggio provvisorio è visivamente verificabile con cartelli o altra segnaletica.

Lo stoccaggio provvisorio può avere una durata massima di 20 giorni effettivi, prorogabili su motivata richiesta ad un massimo di 40 giorni, e, comunque, si conclude una volta acquisiti gli esiti degli accertamenti per i quali è stato disposto, ove questi pervengano in tempi inferiori ai 20 giorni.

Al termine dello stoccaggio provvisorio, in base agli esiti degli accertamenti eseguiti, il Responsabile Tecnico, o il Responsabile di gestione, dichiarano i rifiuti:

- definitivamente accettati;
- restituiti al produttore.

Il trasporto dei rifiuti al produttore originario è a carico del produttore stesso.

2.2 CONFERIMENTO DEI RIFIUTI

Nel conferimento dei rifiuti rientrano tutte quelle operazioni che comportano lo scarico dal mezzo ed il deposito definitivo dei rifiuti nelle vasche predisposte.

2.2.1 Viabilità esterna

I mezzi di trasporto, diretti all'impianto, percorreranno la Strada Provinciale n. 68 "*Di Istrana*", arteria dove è posto l'ingresso, e proverranno da Sud dalla Strada Provinciale n. 102 "*Postumia Romana*" (Castelfranco Veneto – Villorba – Maserada).

L'ultima parte dei tragitti prevede:

- il transito sulla S.P. n. 102 "*Postumia Romana*" dalle provenienze di Castelfranco Veneto e vicentino (Ovest) o di Treviso e Conegliano (Est);
- l'immissione, tramite la rotonda, sulla S.P. n. 68 "*Di Istrana*" e transito, per circa 2 km, fino a raggiungere l'ingresso dell'impianto posto sulla destra.

2.2.2 Viabilità interna

Il conferimento dei rifiuti è effettuato utilizzando la viabilità prevista dal progetto integrata da una viabilità interna al bacino dei rifiuti con caratteristiche mutevoli nel tempo in funzione dell'avanzamento della gestione.

Il flusso interno prevede l'attraversamento dell'area d'ingresso, il transito sulla rampa, fino a raggiungere la pesa, ed il settore attivo della discarica.

Il tragitto interno è stabilito dal Responsabile di gestione al fine di creare delle piste provvisorie con maggiore indice di sfruttamento. Per favorire l'orientamento dei mezzi, sono apposti degli opportuni cartelli indicatori dei percorsi.

2.2.3 Modalità e criteri di deposito dei rifiuti e chiusura delle celle

La modalità di deposito dipende dalla tipologia dei rifiuti conferiti ed è sottoposta al controllo degli operatori dell'impianto.

La coltivazione avviene per "celle di conferimento" così da poter risalire all'ubicazione nelle tre dimensioni dei rifiuti conferiti.

Sul registro di carico scarico saranno annotati gli estremi della cella presso cui un determinato carico di rifiuti è stato conferito.

2.2.3.1 Modalità di scarico

I rifiuti sono scaricati tramite ribaltamento del cassone. In caso di presenza di reflui, il cassone rimane nella posizione inclinata fino al termine del gocciolamento.

Il deposito dei rifiuti avverrà in relazione allo stato di avanzamento del conferimento e tramite:

- scarico operato sul fondo del bacino;
- scarico operato dal gradone intermedio della scarpata della cava;
- scarico operato dal ciglio superiore.

Terminato lo scarico, il cassone ritorna nella posizione orizzontale ed il mezzo può ripartire verso l'uscita. Le macchine operatrici eseguono l'eventuale ricollocazione del materiale scaricato e la sua compattazione.

2.2.3.2 Copertura giornaliera dei rifiuti

La copertura giornaliera dei rifiuti abbancati in discarica sarà effettuata allo scopo di:

- evitare la possibile ancorché remota emanazione di odori molesti;
- limitare l'infiltrazione di acque piovane e la conseguente formazione di percolato;
- evitare rilascio di materiali pulverulenti.

La copertura giornaliera sarà effettuata tramite posa di strato di terreno o teli plastici.

2.2.4 Misure adottate per impedire eventuali emissioni originate dalle dispersioni eoliche

Lo scarico dei rifiuti deve avvenire con modalità opportune in modo da evitare la dispersione in atmosfera di materiali, polveri ed odori.

Lo scarico è eseguito nelle zone più depresse, e più riparate, del fronte di colmata. Nel caso di presenza di materiali particolarmente polverulenti, o qualora le condizioni meteorologiche siano tali da costituire un potenziale rischio di diffusione materiali o polveri, lo scarico è seguito dall'immediato ricoprimento dei rifiuti con sistemi provvisori (strati di terreno o teli).

È compito della Direzione di Gestione stabilire quando interrompere momentaneamente le operazioni a causa di avversità atmosferiche.

2.2.5 Misure adottate per impedire eventuali perdite di percolato

Il trasporto dei rifiuti in condizione meteoriche avverse è effettuato tramite cassoni coperti. Lo scarico dei rifiuti avviene per ribaltamento del cassone. In caso di presenza di reflui, il cassone sarà riportato nella posizione originaria una volta terminato il gocciolamento.

I mezzi sono sottoposti a manutenzione periodica diretta a verificare anche la tenuta idraulica del cassone.

2.3 GESTIONE DEL PERCOLATO

Il percolato è stoccato in vasche a tenuta ed è inviato presso impianti esterni autorizzati.

2.3.1 Misure adottate per la riduzione della produzione di percolato

È previsto che tutte le acque che si formano all'interno del bacino impermeabilizzato, e che vanno a contatto con i rifiuti siano gestite come percolato.

Interventi diretti a limitare la formazione del percolato:

- eseguire la copertura provvisoria dei rifiuti ed argini di contenimento;
- avanzare, per quanto possibile, la copertura definitiva della discarica;
- respingere, in fase di accettazione, carichi di rifiuti particolarmente umidi.

2.3.2 Raccolta del percolato

Il percolato è raccolto tramite un sistema che collega la rete di drenaggio interna al bacino con le vasche di raccolta.

L'attivazione della raccolta è effettuata, dall'operatore incaricato, manualmente attraverso l'apertura della saracinesca di uscita della tubazione di collettamento finale della rete di drenaggio, ubicata all'interno del pozzettone di carico.

Il riempimento del pozzettone di carico attiva, tramite galleggiante, la pompa di rilancio alle vasche. Il carico è effettuato fino al riempimento delle vasche e permette, una volta esaurito il flusso, la formazione di un battente "0" all'interno del bacino di scarica.

Terminato il carico del percolato, la saracinesca è chiusa.

In caso di esaurimento delle vasche di raccolta prima del flusso di scarico del percolato dei lotti, la saracinesca viene chiusa ed il Responsabile di gestione richiede l'intervento dell'autocisterna per effettuare le operazioni di svuotamento delle vasche.

Una volta svuotate le vasche di raccolta, l'operazione di scarico del percolato può riprendere con le stesse modalità.

2.3.3 Conferimento del percolato

Il percolato stoccato nelle vasche è inviato in idonei impianti di trattamento. La scelta dell'impianto autorizzato è effettuata in base alla caratterizzazione chimica. La modalità di conferimento è stabilita in base agli accordi ed ai regolamenti della Ditta incaricata allo smaltimento. Per ogni partita di percolato è compilato un Formulario di identificazione dei rifiuti trasportati ed annotato nel Registro di carico e scarico.

Le due copie di ritorno del formulario, che attestano l'avvenuto smaltimento, sono conservate presso l'impianto.

2.4 PROCEDURA DI CHIUSURA

Raggiunta la quota massima prevista dei rifiuti, si procede alla posa della copertura finale come indicata dal progetto. La verifica del raggiungimento della quota finale è effettuata tramite rilievi topografici appoggiati ai capisaldi presenti in sito.

La posa della copertura avviene per settori man mano che saranno raggiunte le quote massime.

Può essere valutata l'ipotesi di eseguire una copertura provvisoria per la durata del conferimento. Eventuali assestamenti, infatti, che si possono verificare durante la fase di esercizio potranno essere compensati con riporto di rifiuti fino al ripristino della morfologia prevista dal progetto. Si potrà, successivamente, intervenire eseguendo la copertura definitiva.

La chiusura per settori successivi provocherà un avanzamento del fronte dei rifiuti verso il bacino non ancora coltivato. Possono essere eseguite di canalette ed altre opere provvisorie atte a fronteggiare fenomeni di dilavamento ed erosione del corpo rifiuti.

2.5 PIANO DI INTERVENTO PER CONDIZIONI STRAORDINARIE

Il presente Piano di intervento per situazioni straordinarie, è finalizzato alla verifica dei potenziali eventi che potrebbero causare pericolo agli addetti ed alla popolazione locale o danneggiare le strutture dell'impianto, ed illustra le attività da mettere in atto da tutto il personale della Ditta per la prevenzione ed il contenimento dei danni e degli impatti sull'ambiente.

L'obiettivo che si pone il presente Piano è quello di predisporre procedure relative agli scenari di emergenza ragionevolmente prevedibili in impianto, il che prevede l'individuazione dei fattori di pericolo e dei relativi possibili eventi, le misure di prevenzione e protezione da attuarsi nell'eventualità dell'accadimento.

Il Piano ha lo scopo di garantire che l'intera struttura organizzativa sia in grado di reagire rapidamente, e nel modo più uniforme possibile per fronteggiare il pericolo.

2.5.1 Definizione e assegnazione dei compiti

Il Piano per funzionare richiede la definizione precisa dei compiti, e che questi siano ben conosciuti da tutti coloro che ne sono coinvolti.

La distribuzione dei compiti tra i vari addetti è di fondamentale importanza e l'esperienza insegna che è indispensabile che essi siano ben ripartiti e chiaramente indicati.

Sono stati individuati i compiti ed i livelli di responsabilità di ogni singolo addetto così raggruppati:

- **Il Responsabile dell'emergenza**

Si occupa della preparazione e aggiornamento del piano con la collaborazione della squadra e ne controlla la diffusione; si occupa inoltre della predisposizione dei mezzi e delle attrezzature necessarie ivi descritte nonché la programmazione degli incontri informativi/formativi degli addetti alla gestione dell'emergenza e di tutto il personale dipendente.

- **Il Coordinatore dell'emergenza**

È incaricato di vigilare sulla corretta applicazione delle disposizioni aziendali in materia di prevenzione e lotta antincendio, evacuazione in caso di emergenza, pronto soccorso e gestione delle emergenze in genere.

Sarà suo esclusivo compito prendere decisioni necessarie per affrontare l'emergenza e dare direttive ai propri collaboratori a tal fine.

Se ciò non risulta possibile, o se l'evento si dimostra di proporzioni tali da non poter essere controllato con forze interne, è compito esclusivo del Coordinatore dell'emergenza richiedere l'intervento dei vigili del Fuoco o altri Enti di Soccorso esterni e collaborare con gli stessi.

- La Squadra di emergenza

In generale, ha il compito di attuare tutte le operazioni necessarie alla prevenzione ed alla difesa attiva contro gli eventi che si possono definire in senso lato "situazioni di emergenza" cercando di operare (e far operare) in condizioni di massima sicurezza le persone coinvolte. In caso di evacuazione dell'azienda i componenti della Squadra di emergenza devono diffondere con calma e fermezza il messaggio di allarme ai colleghi fornendo al tempo stesso le indicazioni utili e le modalità per un sicuro e sollecito deflusso verso la zona designata come luogo sicuro.

- L'Addetto al centralino

È incaricato di mantenere aggiornata la situazione delle persone presenti nell'impianto in qualsiasi momento della giornata, effettuare la chiamata indirizzata agli enti esterni di soccorso su precisa indicazione del Coordinatore dell'emergenza o suo Preposto.

L'addetto al centralino effettua le chiamate tramite telefono fisso posto entro l'ufficio o telefono cellulare in dotazione.

2.5.2 Segnalazione dell'emergenza

2.5.2.1 Segnalazione interna

Tutto il personale presente è tenuto a segnalare tempestivamente qualunque evento possa far presupporre un pericolo imminente.

Le modalità di segnalazione dell'allarme, secondo le diverse situazioni ed osservando le priorità nell'ordine elencate, sono le seguenti:

- diffusione dell'allarme a voce, se almeno un componente della Squadra di emergenza si trova nelle immediate vicinanze
- appello di ricerca, tramite telefono, del Coordinatore dell'emergenza o suo preposto.

Dato l'allarme, il personale non facente parte della Squadra di emergenza deve attendere in zona, mantenendosi a distanza di sicurezza, che il Coordinatore dell'emergenza o suo preposto dia disposizione sul comportamento da tenersi.

La segnalazione dell'emergenza comporta la sospensione immediata di qualsiasi attività in corso; gli addetti ai mezzi di movimentazione dovranno lasciare gli stessi in condizioni di sicurezza, spegnendo i motori, togliendo l'alimentazione elettrica e parcheggiando in modo da non creare ostacoli all'intervento dei soccorsi.

2.5.2.2 Richiesta di soccorso esterno

La richiesta di soccorso esterno è operata telefonicamente dall'Addetto al centralino su incarico del Coordinatore dell'emergenza o suo Preposto.

La chiamata è effettuata tramite telefono fisso posto entro l'ufficio o telefono cellulare in dotazione.

I numeri telefonici da effettuare sono i seguenti (numeri ribaditi più avanti):

VIGILI DEL FUOCO – PRONTO INTERVENTO		115
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO		112
EMERGENZA SANITARIA – PRONTO INTERVENTO		118
PUBBLICA EMERGENZA – SOCCORSO PUBBLICO		113

2.5.3 **Classificazione degli incidenti**

Incidenti minori	Possono essere facilmente controllati dal solo personale operativo o di sicurezza dell'impianto (non richiede la mobilitazione di forze esterne).
Incidenti di categoria 1	Come per la categoria precedente, ma con massiccio impiego delle risorse interne dell'azienda (consigliabile mettere in preallarme forze esterne in caso di escalation dell'incidente).
Incidenti di categoria 2	Possono essere controllati con l'ausilio di forze esterne limitate.
Incidenti di categoria 3	Controllabili attraverso l'impiego di massicce risorse esterne.

2.5.4 **Procedura per l'evacuazione**

Al segnale di allarme, tutte le persone presenti presso l'impianto lasciano immediatamente il proprio luogo di lavoro e si dirigono nell'Area di raccolta prestabilita.

Tutte le persone evacuate si riuniscono nel luogo di raccolta, attendendo ulteriori disposizioni e permettendo la conta dei presenti e l'intervento dei mezzi di soccorso. Chiunque rilevi l'assenza di qualche collega è tenuto a segnalarlo al Coordinatore dell'emergenza o suo preposto. A causa della scarsa conoscenza del luogo gli utenti esterni possono avere difficoltà di evacuazione nel caso di allarme, sarà necessario che ogni lavoratore accompagni gli stessi al punto di ritrovo, indicando il percorso di esodo e le

uscite di emergenza e che il personale delle ditte esterne sia preventivamente informato sulla procedura di emergenza attuata nell'Azienda.

2.5.5 Procedura per il primo soccorso

Informare immediatamente il Coordinatore dell'emergenza o suo preposto.

Non muovere l'infortunato se non è necessario per metterlo in salvo e se si presume che presenti fratture. Non somministrare farmaci. Mantenere calmo l'infortunato e le persone presenti. Se si ritiene la situazione grave chiamare il pronto soccorso. Avvertire i familiari.

2.5.6 Misure di prevenzione

La prevenzione degli incidenti durante l'attività dell'impianto è attuata tramite l'applicazione della seguente normativa:

- normativa relativa al settore della gestione dei rifiuti;
- normativa sulla prevenzione incendi;
- normativa sulla sicurezza e tutela della salute dei lavoratori.

L'impianto autorizzato risponde ai requisiti richiesti dalla normativa citata. L'applicazione delle norme, durante la gestione dell'attività, è oggetto di controllo da parte degli Enti di controllo (Provincia e Comune) e da parte delle seguenti figure professionali:

- Tecnico Responsabile
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
- Direttore tecnico di cantiere
- Responsabile dell'emergenza.

2.5.7 Tipologia degli incidenti e modalità d'intervento

2.5.7.1 Incendio o esplosione

- Verifiche preliminari

I materiali conferiti sono classificati:

- rifiuti inerti
- rifiuti contenenti amianto

Alcune tipologie di rifiuti inerti sono combustibili mentre non vi sono tipologie di rifiuti che possono determinare esplosioni.

Le strutture di servizio non comportano, per il loro funzionamento, l'utilizzo di liquidi o materiali infiammabili.

L'attività dell'impianto prevede l'impiego di mezzi di trasporto ed altre macchine che funzionano a gasolio.

Le macchine utilizzate sono sottoposte a revisione e manutenzione periodica.

Le possibili cause d'incendio individuate in fase preliminare sono di tipo:

- naturale: fulmini;
- accidentale: imperizia, negligenza, imprudenza degli addetti;
- dolosa: premeditata.

- Modalità d'intervento

Informare il Coordinatore dell'emergenza o suo Preposto.

Intervenire secondo le modalità previste dal Piano Antincendio.

- Fine dell'emergenza

Il Responsabile dell'emergenza dichiara, su eventuale indicazione degli Organi di Soccorso, terminato l'evento critico.

I responsabili dell'impianto, con l'eventuale collaborazione dei tecnici delle Autorità di Controllo, eseguono:

- la verifica della presenza di possibili contaminazioni del suolo e delle falde;
- la verifica dello stato delle macchine e delle attrezzature;
- la verifica dello stato delle strutture.

L'esito delle verifiche permette di stabilire se l'impianto:

- può riprendere l'attività;
- deve essere sottoposto ad interventi di ripristino.

2.5.7.2 Black-out elettrico

- Verifiche preliminari

L'impianto è allacciato alla linea elettrica pubblica, quindi, ci sono possibilità che accada tale evenienza.

Presso l'impianto non vi sono ascensori, porte elettriche o altri sistemi che possono comportare l'intrappolamento di persone.

- Modalità d'intervento

Informare il Coordinatore dell'emergenza o suo Preposto. Disattivare tutte le utenze in funzione prima dell'interruzione dell'energia elettrica.

- Fine dell'emergenza

Il Responsabile dell'emergenza dichiara terminato l'evento critico. I responsabili dell'impianto eseguono la verifica del corretto funzionamento delle attrezzature elettriche che erano in funzione prima dell'evento o che possono essere state danneggiate da tale evento.

La verifica può comportare l'intervento di tecnici esterni per il ripristino delle attrezzature danneggiate.

L'esito delle verifiche permette di stabilire se l'impianto:

- può riprendere l'attività;
- deve essere sottoposto ad interventi di ripristino.

2.5.7.3 Dispersione accidentale di rifiuti liquidi

- Verifiche preliminari

I potenziali rischi individuati all'interno dell'impianto sono stati identificati nello stoccaggio del percolato.

La discarica prevede il conferimento di rifiuti inerti, vi è la possibilità, quindi, che il percolato risponda a specifici requisiti della normativa e che il percolato possa essere considerato liquidi non contaminante. Il rischio di contaminazione è legato all'eventualità che il percolato sia considerato sostanza contaminante, come dimostrato dalle analisi chimiche, e debba essere smaltito in appositi impianti di depurazione.

Lo stoccaggio del percolato è effettuato in vasche chiuse installate all'interno di un bacino di contenimento ed è inviato periodicamente allo smaltimento tramite autocisterne.

Un altro potenziale rischio può essere causato dai mezzi, presenti in impianto per effettuare il servizio di trasporto; da questi si potrebbe verificare la potenziale rottura del serbatoio del gasolio e/o del motore con conseguente sversamento di idrocarburi.

Vi è la possibile, inoltre, di rottura delle cisterne dei mezzi incaricati al conferimento esterno del percolato.

- Modalità d'intervento

- Informare il Coordinatore dell'emergenza o suo preposto;
- intercettare ed interrompere la fuoriuscita del liquido;
- circoscrivere la zona interessata e impedire che il liquido si espanda in altre aree ed in particolare nelle canalette e nei pozzi disperdenti.

L'attività dell'impianto può continuare normalmente se l'evento è delimitabile e non intralcia il normale svolgimento delle operazioni.

- Fine dell'emergenza

Il Responsabile dell'emergenza, eseguite le dovute verifiche, con l'eventuale collaborazione dei tecnici delle Autorità di Controllo, dichiara terminato l'evento critico e dà le disposizioni per eseguire la pulizia delle aree interessate. Una volta terminata la pulizia, provvede a togliere le barriere provvisorie di confinamento.

L'evento è dichiarato terminato qualora si dimostri che gli interventi effettuati hanno impedito la diffusione della contaminazione. In caso contrario, si procede in accordo con le Autorità di controllo.

L'esito delle verifiche permette di stabilire se l'impianto:

- può riprendere l'attività;
- deve essere sottoposto ad interventi di ripristino.

2.5.7.4 Dispersione accidentale dei rifiuti nell'ambiente

- Verifiche preliminari

Sono riconoscibili due tipologie di potenziali incidenti che possono verificarsi:

- scarichi accidentali di rifiuti, per qualsiasi motivo, all'interno dell'area dell'impianto in aree al di fuori delle aree prestabilite;
- scarichi accidentali di rifiuti, in prevalenza per incidenti stradali, all'esterno dell'area dell'impianto.

- Modalità d'intervento

Informare il Coordinatore dell'emergenza o suo preposto.

Scarichi accidentali di rifiuti, per qualsiasi motivo, all'interno dell'area dell'impianto in zone esterne alle aree prestabilite.

- presidiare l'area;
- avvertire, se necessario, gli organi di soccorso;
- intervenire tempestivamente in modo da eliminare la causa dello scarico accidentale se non si è interrotto;
- arginare con barriere provvisorie il luogo dello scarico ed impedire la diffusione di eventuali liquidi;
- asportare i rifiuti caricandoli su contenitori idonei;
- verificare la presenza di versamenti indiretti quali benzina, gasolio e olio dai mezzi accidentati.

In caso di versamento di rifiuti contenenti amianto, si provvede, quanto prima, a ricoprire il cumulo versato con teli ben ancorati al terreno.

Scarichi accidentali di rifiuti, in prevalenza per incidenti stradali, all'esterno dell'area dell'impianto.

Si tratta di incidenti che, se il trasporto è operato da terzi, non rientrano nelle competenze della Ditta la quale, tuttavia, si attiva per dare le informazioni del caso (natura e caratteristiche dei materiali trasportati) agli Organi di soccorso ed alle Autorità di Controllo. La Ditta, in funzione delle proprie competenze od in base a precisi accordi, partecipa alle operazioni di asporto dei materiali versati ed al ripristino delle aree interessate.

- Fine dell'emergenza

2.5.7.5 Scarichi accidentali di rifiuti, per qualsiasi motivo, all'interno dell'area dell'impianto in zone esterne alle aree prestabilite.

Il Responsabile dell'emergenza, eseguite le dovute verifiche, con l'eventuale collaborazione dei tecnici delle Autorità di Controllo, dichiara terminato l'evento critico e dà le disposizioni per eseguire la pulizia delle aree interessate. Una volta terminata la pulizia, provvede a togliere le barriere provvisorie di confinamento.

L'evento è dichiarato terminato qualora si dimostri che gli interventi effettuati hanno impedito la diffusione della contaminazione. In caso contrario, si procede in accordo con le Autorità di controllo.

L'esito delle verifiche permette di stabilire se l'impianto:

- può riprendere l'attività;
- deve essere sottoposto ad interventi di ripristino.

2.5.7.6 Scarichi accidentali di rifiuti, in prevalenza per incidenti stradali, all'esterno dell'area dell'impianto.

Si tratta di incidenti che, se il trasporto è operato da terzi, non rientrano nelle competenze della Ditta la quale, tuttavia, si attiva per dare le informazioni del caso (natura e caratteristiche dei materiali trasportati) agli Organi di soccorso ed alle Autorità di Controllo.

2.5.7.7 Alluvione improvvisa

- Verifiche preliminari

L'area non ricade in zona a rischio idraulico o di esondazione, né sono conosciuti eventi di allagamento della zona verificatesi in passato.

La possibilità che accada un'alluvione è da ritenersi remota. Si possono verificare, invece, ristagni temporanei conseguenti ad eventi piovosi particolarmente intensi che si risolvono entro breve termine.

- Come intervenire

- Informare il Coordinatore dell'emergenza o suo preposto;
- sospendere le attività lavorative ponendo in sicurezza le macchine e le attrezzature;
- allontanare ordinatamente il personale ed i visitatori spostandoli zone sicure;
- arginare e drenare i ristagni d'acqua;
- se non è possibile arginare e drenare i ristagni d'acqua, avvertire gli Organi di Soccorso.

- Fine dell'emergenza

Il Responsabile dell'emergenza dichiara, su eventuale indicazione degli Organi di Soccorso, terminato l'evento critico. I responsabili dell'impianto, con l'eventuale collaborazione dei tecnici delle Autorità di Controllo, eseguono:

- la verifica dello stato delle macchine e delle attrezzature;
- la verifica dello stato delle strutture.

In caso di episodi particolarmente gravosi ed in accordo con le Autorità di controllo può essere stabilita una procedura di verifica dello stato delle matrici ambientale (suolo, sottosuolo, acque superficiali, acque sotterranee, ecc.).

L'esito delle verifiche permette di stabilire se l'impianto:

- può riprendere l'attività;
- deve essere sottoposto ad interventi di ripristino.

2.5.7.8 Terremoto

- Verifiche preliminari

In base all'Ordinanza n. 3274 del 20/03/03 "*Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica*", il comune di Trevignano ricade in zona 3.

L'attività è svolta, in prevalenza, in ambiente aperto. L'attività amministrativa è svolta in uffici posti all'interno di un edificio dove sono collocati anche i servizi per i dipendenti.

L'impianto non è dotato di strutture verticali di particolare rilievo. Le vasche di stoccaggio percolato non possono subire ribaltamento a seguito di eventi sismici.

Le strutture sono state progettate e le verifiche di stabilità sono state effettuate in osservanza della normativa sismica.

- Modalità d'intervento

Informare il Coordinatore dell'emergenza o suo preposto.

Mantenere la calma.

In ambiente esterno, allontanarsi dalle scarpate, dagli edifici, dalle macchine e dai chiusini.

Negli ambienti interni, cercare protezione dalla caduta di oggetti, riparandosi sotto tavoli, banchi, architravi o recarsi in uno spazio libero. Non sostare nelle vicinanze di mobili, macchinari, armadi o scaffali. In caso di presenza di acqua nei locali sezionare le alimentazioni elettriche della zona allagata, cercare di limitare o contenere l'afflusso d'acqua. Verificare la presenza di infortunati ed evacuare dai locali, aiutando eventuali infortunati. Segnalare agli addetti all'emergenza la presenza di infortunati e delle emergenze rilevate.

In breve le attività da attuare:

- sospendere le attività lavorative ponendo in sicurezza le macchine e le attrezzature;
- allontanare ordinatamente il personale ed i visitatori spostandoli in zone lontane dai cumuli, dai fabbricati e dalle altre strutture;
- avvertire, se necessario, gli Organi di Soccorso.

- Fine dell'emergenza

Il Responsabile dell'emergenza dichiara, su eventuale indicazione degli Organi di Soccorso, terminato l'evento critico. I responsabili dell'impianto, con l'eventuale collaborazione dei tecnici delle Autorità di Controllo, eseguono:

- la verifica della presenza di possibili contaminazioni del suolo e delle falde;
- la verifica della presenza di cambiamenti della morfologia dell'area;
- la verifica dello stato delle macchine e delle attrezzature;
- la verifica dello stato delle strutture.

L'esito delle verifiche permette di stabilire se l'impianto:

- può riprendere l'attività;
- deve essere sottoposto ad interventi di ripristino.

2.5.7.9 Raggiungimento dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione delle acque di falda

- Verifiche preliminari

L'impianto è dotato di una rete di monitoraggio delle acque di falda costituite da una serie di piezometri realizzati lungo il perimetro.

- Come intervenire

Ad ogni anomalia delle analisi su campioni di acque prelevate dai piezometri, corrisponderà un tempestivo intervento di risanamento.

Le azioni da attuare, una volta dimensionato il problema, saranno valutate caso per caso e saranno stabilite in accordo con le Autorità di controllo.

Altri tipi di emergenza non previsti

Chiunque rilevi una situazione anomala che possa rappresentare motivo di pericolo deve avvertire il Coordinatore dell'emergenza o suo preposto.

NUMERI UTILI

VIGILI DEL FUOCO – PRONTO INTERVENTO		115
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO		112
EMERGENZA SANITARIA – PRONTO INTERVENTO		118
PUBBLICA EMERGENZA – SOCCORSO PUBBLICO		113
PROTEZIONE CIVILE – SEGNALAZIONE EVENTI		800 99 00 09
CENTRO ANTIVELENI – OSP. NIGUARDA – MILANO		0266101029
ENEL (SERVIZIO GUASTI)		800 900 800
UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE N° 9 (DISTRETTO 2)		0422451544
OSPEDALE CIVILE TREVISO – centralino		04223221
GUARDIA MEDICA (U.S.S.L. N° 9 - Treviso)		0422405100
CENTRALINO MUNICIPIO DI TREVIGNANO		04236727
POLIZIA LOCALE COMUNE DI TREVIGNANO		0423672900

2.6 MANUTENZIONE ORDINARIA DELL'IMPIANTO

L'impianto sarà oggetto di manutenzione ordinaria al fine di garantire la costante efficienza dei processi produttivi e delle mitigazioni ambientali previste dal progetto.

2.6.1 *Interventi di manutenzione ordinaria*

L'attività di manutenzione ordinaria dell'impianto sarà eseguita con le seguenti modalità:

- Pulizia generale (materiale aerodisperso)
 - Raccolta del materiale leggero involontariamente disperso e loro deposito in modo differenziato in appositi contenitori.
- Recinzioni e cancelli
 - Verifica periodica dello stato delle reti metalliche e dei manufatti con relativo intervento di ripristino.
- Aree verdi
 - Irrigazione;
 - Sfalcio periodico del manto erboso;
 - Potatura delle piante;
 - Sostituzione di singole essenze arboree/arbustive se necessario;
 - Concimazione
 - Estirpazione delle erbe infestanti.
 - Semina integrativa del manto erboso.
- Pavimentazioni
 - Verifica dello stato della pavimentazione con eventuale ripristino delle parti deteriorate.
 - Pulizia generalizzata delle superfici.
- Rete di collettamento acque meteoriche
 - Pulizia della canaletta perimetrale e asporto periodico del materiale sedimentato e del fogliame.
 - Controllo e spurgo a necessità delle condotte e dei pozzetti.
 - Controllo e pulizia dei pozzi disperdenti.
- Vasche di stoccaggio percolato
 - Verifica dello stato della struttura con eventuale ripristino delle parti deteriorate.
 - Asporto periodico dei fanghi.

- Bacino di contenimento delle vasche di stoccaggio percolato
 - Verifica dello stato della struttura con eventuale ripristino delle parti deteriorate.
 - Asporto di eventuali reflui presenti.
 - Pulizia periodica eseguita con idropulitrice della pavimentazioni e dei muretti.
Raccolta dei reflui tramite pompa installata nel relativo pozzetto di raccolta.
- Stoccaggio provvisorio dei rifiuti
 - Verifica dello stato della struttura con eventuale ripristino delle parti deteriorate.
 - Pulizia della pavimentazione e dei muretti.
- Edificio uffici e servizi
 - Controllo periodico dell'impiantistica interna.
 - Verifica periodica dello stato della struttura con eventuale intervento di ripristino.
- Pesa automezzi
 - Attività svolta in base alle indicazioni riportate sul libretto di manutenzione e alle altre specifiche tecniche fornite dalla ditta costruttrice.
- Lavaggio ruote
 - Attività svolta in base alle indicazioni riportate sul libretto di manutenzione e alle altre specifiche tecniche fornite dalla ditta costruttrice.
- Mezzi e Macchine operatrici
 - Tagliando di controllo in officina specializzata
 - Revisione periodica come previsto dalla normativa
 - Lavaggio eseguito periodicamente e quando necessario in sedi esterne
 - Altra attività svolta in base alle indicazioni riportate sul libretto di manutenzione e alle altre specifiche tecniche fornite dalla ditta costruttrice.

2.6.2 Piano di interventi di derattizzazione e disinfestazione

Attuato solo se in presenza di indizi che rilevino la presenza roditori.

Predisposizione di un Piano di interventi di derattizzazione e disinfestazione con riportato: il calendario degli interventi, il tipo di intervento, i prodotti utilizzati e la frequenza.

Durante gli interventi di derattizzazione la presenza delle esche è segnalata da appositi cartelli.

2.6.3 Registro di Manutenzione

Nel Registro di Manutenzione sono registrati i dati significativi sulle operazioni di sulla manutenzione:

- dei macchinari,
- di tutte le strutture dell'impianto (recinzioni, cancelli, viabilità, vegetazione, sottoservizi e pavimentazioni, edifici, vasche, cisterne, impianto lavaggio gomme, pesa automezzi, impiantistica varia),
- dei sistemi di impermeabilizzazione
- pulizia interna dell'impianto, della recinzione e delle vie di accesso
- le operazioni di derattizzazione e disinfezione effettuate ed indicazione delle zone trattate.

2.7 ORGANIZZAZIONE ED ATTREZZATURE

2.7.1 *Figure di riferimento*

- Tecnico Responsabile

Il Responsabile Tecnico è la figura professionale, prevista dalla normativa e dotata dei requisiti di legge, che si occupa di tutte le questioni tecniche e sanitarie relative alla corretta gestione dei rifiuti. I suoi compiti consistono nella pianificazione, gestione e monitoraggio delle attività di gestione dei rifiuti, fornisce consulenze e controlla l'applicazione delle misure tecniche e sanitarie di salvaguardia dell'ambiente e della salute dei lavoratori. Il ruolo di Tecnico Responsabile è affidato a un tecnico esterno attraverso un contratto che può avere valenza annuale, biennale o triennale, fiduciario del datore di lavoro oppure da un soggetto interno o dallo stesso titolare dell'azienda qualora in possesso dei requisiti necessari.

- Responsabile di gestione

Esegue, attraverso sopralluoghi costanti, il controllo interno delle movimentazioni. Esegue il controllo visivo dei carichi in entrata. Organizza la gestione dell'impianto secondo le indicazioni del Tecnico responsabile.

- Direzione della Gestione

Nella Direzione della Gestione rientrano i responsabili dell'impianto, il Tecnico Responsabile e il Responsabile di gestione.

- Operatore dell'accettazione

Esegue le pesate dei mezzi e, quindi, la registrazione dei movimenti rifiuti e materiali. Se appositamente incaricato e qualificato, esegue il controllo visivo dei carichi in entrata ed uscita.

- Operatori di segreteria

Curano il disbrigo delle pratiche di ufficio (archivio, protocollo, corrispondenza, agenda...), i contatti con altri enti interni ed esterni.

- Conduttori macchine operatrici

Movimentano il materiale all'interno dell'impianto, tramite l'ausilio di macchina operatrice. Effettuano la stesa e compattazione dei rifiuti e la ricollocazione dei materiali all'interno del bacino di discarica.

- Operatori autisti

Effettuano il trasporto interno dei rifiuti tramite automezzo.

2.7.2 Mezzi ed attrezzature

La realizzazione dell'impianto, la sua gestione, compresa la sistemazione finale e la dismissione, sarà effettuata tramite l'impiego delle seguenti macchine operatrici:

- Nr. 1 Escavatore cingolato
- Nr. 1 Pala cingolata
- Nr. 1 Apripista da 150 hp
- Nr 1 Autocarri
- Nr. 1 Trattoria agricola

L'elenco sovraesposto potrà essere integrato da altre macchine in base alle necessità che potranno presentarsi durante l'attività di cantiere e la gestione dell'impianto.

Nell'area dell'impianto è previsto il transito di mezzi esterni per le operazioni di conferimento e per il prelevamento del percolato da smaltire in altri impianti.

3 PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

Il piano di ripristino ambientale individua gli interventi atti al recupero e alla sistemazione dell'area in seguito alla chiusura della discarica.

3.1 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'AREA

Il sito d'intervento è collocato nel territorio agricolo compreso fra gli abitati di Istrana, Vedelago e Trevignano.

L'ambito territoriale in cui s'inserisce l'area d'intervento presenta le caratteristiche tipiche della pianura veneta, ossia di un territorio che ha subito negli ultimi decenni una notevole trasformazione.

Da paesaggio prettamente agricolo, dal dopoguerra in poi, si è gradualmente mutato in una realtà caratterizzata dalla diffusione della piccola e media industria.

Il territorio attuale può essere perciò rappresentato come un'accostarsi di distese di campi coltivati, con edifici produttivi confinati entro spazi ben delimitati e disseminati a macchia di leopardo.

La morfologia del territorio ha perso l'antico aspetto naturale; l'andamento del piano di campagna da piatto e degradante verso Sud/est risulta trasformato dall'intensa urbanizzazione, dalla costruzione di rilevati stradali e non ultime dalle attività estrattive.

La morfologia dell'area, una volta ricomposta, comporta la formazione di una superficie baulata la quale, considerando il dislivello non determina un contrasto con il paesaggio circostante.

Considerando i punti di vista principali, (strade principali, zone abitate) e l'entità della superficie coinvolta, è da ritenere che l'esecuzione dell'opera non deteriori la qualità del paesaggio. È previsto inoltre il mascheramento dell'area attraverso l'impianto di un filare alberato perimetrale.

3.2 OBIETTIVI DELLA SISTEMAZIONE AMBIENTALE

Le aree di discarica sono suscettibili di diverse destinazioni secondo i fattori naturali ed economici locali (clima, rilievo, esposizione, tipo e quantità del materiale disponibile per la

copertura finale, morfologia superficiale, grandezza, forma e infrastrutture dei lotti) e secondo la struttura dello spazio paesaggistico.

Si deve tener conto anche degli usi delle superfici adiacenti e della possibilità di associare obiettivi di utilizzazione diversi.

Nel caso in esame si ritiene opportuno prevedere una sistemazione finale che sia il più possibile coerente con le caratteristiche della zona. Tuttavia esistono differenti modalità di utilizzazione del suolo di copertura, presentate in dettaglio nei punti seguenti.

3.2.1 Utilizzazione agricola

L'utilizzazione della discarica per colture agricole (comunque non a scopo alimentare almeno nel periodo di gestione post chiusura) è legata alla presenza di profili pianeggianti o debolmente inclinati.

Per l'utilizzazione agricola è necessario che il suolo sia sufficientemente profondo con buona struttura grumosa, disponibilità ottimale di avere sostanze nutritive e di acqua, in modo tale da creare i presupposti di raccolti durevolmente ricchi.

Nel caso in esame, considerate le caratteristiche della copertura finale caratterizzate da un pacchetto di spessore non indifferente, in cui sono da ricordare:

- terra vegetale inerbita $s = 1,00$ m;
- ghiaia con funzione drenante $s = 0,50$ m, sostituito da accoppiato drenante sulle scarpate;
- terreno a ridotta permeabilità $s = 0.50$ m;

Dalle considerazioni effettuate emerge che l'ipotesi di un utilizzo agricolo dall'area risulta fattibile. Tuttavia è da considerare che la normativa non permette l'utilizzo delle aree di ex discarica a coltivazioni per consumo umano e animale.

3.2.2 Scelta operata per il caso in oggetto

Il ripristino paesaggistico della discarica seguirà le linee generali dei progetti autorizzati di cava e di discarica e prevede:

- il rafforzamento della vegetazione esistente
- l'inerbimento
- la creazione di zone boscate

3.2.2.1 Rafforzamento della vegetazione esistente

L'intervento consiste nel rafforzamento della vegetazione arbustiva presente nelle parti perimetrali alla cava e nuovi impianti nei tratti ove la vegetazione fosse compromessa in modo sostanziale.

Se necessario sarà potenziata la vegetazione arbustiva già presente, costituita da una siepe perimetrale di *Prunus laurocerasus*, con infoltimento mediante messa a dimora di *Laurus nobilis*.

3.2.2.2 Inerbimento dei pendii

Il terreno di copertura finale della discarica sarà sottoposto ad una concimazione organica con la distribuzione di 260–270 q.li/ha di letame bovino unitamente a concimi chimici complessi a cessione graduale di azoto, in ragione di 3-4 q.li/ha.

Tutta la superficie sarà inerbata con la tecnica dell'idrosemina per ottenere un'azione antierosiva e stabilizzante dei pendii, attraverso lo sviluppo degli apparati radicali delle specie impiegate.

Saranno impiegate delle specie resistenti alla siccità, appartenenti alle famiglie delle Leguminose e delle Graminacee.

La miscela idonea conterrà le seguenti specie:

LEGUMINOSE

- *Lotus corniculatus*: 20%
- *Trifolium pratense*: 10%

GRAMINACEE

- *Dactylis glomerata*: 20%
- *Poa pratensis*: 10%
- *Festuca arundinacea*: 15%
- *Festuca rubra*: 10%
- *Festuca rubra tricophylla*: 5%
- *Lolium multiflorum*: 10%

La quantità di sementi per ettaro sarà pari a 200 Kg.

3.2.2.3 Inerbimento della superficie sommitale

La superficie sommitale della nuova discarica avrà un riutilizzo prevalentemente ecologico-forestale.

L'ultimo strato di terreno della copertura finale subirà una serie di interventi agronomici atti a ripristinare delle ottimali condizioni di fertilità.

Sarà apportata una concimazione con sostanza organica, di almeno 400 q.li/Ha, unitamente a concimi complessi a lenta cessione di azoto in ragione di circa 5 q.li/Ha.

Seguirà una lavorazione superficiale dei terreni per l'interramento dei concimi consistente in lavorazioni di aratura, erpicatura e fresatura.

Dopo l'apporto dei concimi si passerà alla semina del prato con la tecnica a spaglio. Si ritiene idoneo il *Trifolium incarnatum* nella quantità di circa 200 Kg di seme per Ha.

3.2.2.4 Creazione di zone boscate

La superficie finale della discarica, saranno interessate da un ripristino che prevede l'impianto di gruppi di piante formate da alberi e arbusti in grado di consolidare il terreno mediante lo sviluppo degli apparati radicali.

Il rimboschimento dovrà essere eseguito facendo riferimento alle Linee Guida previste dalla Legge Regionale 2 maggio 2003, n. 13 "*Norme per la realizzazione di boschi nella pianura veneta*" utilizzando delle specie ecologicamente coerenti rispetto all'ambiente circostante.

Una delle caratteristiche dei popolamenti naturali è la stratificazione in senso verticale. Per ottenere questo risultato si prevede di utilizzare piante a portamento arboreo e piante a portamento arbustivo cosicché il popolamento, a maturità, potrà rendere meno evidente l'effetto della piantumazione artificiale.

La stratificazione verticale del bosco, inoltre, permetterà verosimilmente il differenziarsi di una diversificata sequenza di nicchie ecologiche in grado di ospitare una ricca comunità faunistica.

Al fine di garantire al popolamento un aspetto naturale, ma che consenta anche la meccanizzazione delle operazioni colturali, la messa a dimora delle piantine sul fondo cava dei lotti avverrà per file sinusoidali.

Il sesto di impianto del bosco è previsto 3,5 x 3 m per le piante arboree mentre le piante arbustive saranno inserite tra queste lungo le file sinusoidali.

3.2.2.5 Elenco delle specie vegetali impiegate

• Alberi

- *Prunus avium* = Ciliegio selvatico
- *Juglans nigra* = Noce nero
- *Populus alba* = Pioppo bianco
- *Populus nigra* = Pioppo nero
- *Populus nigra* "Italica" = Pioppo cipressino

- Acer campestre = Acero campestre
- Acer pseudoplatanus = Acero di monte
- Ulmus pumila = Olmo siberiano
- Malus sylvestris = Melo selvatico
- Carpinus betulus = Carpino
- Juglans regia = Noce
- Fraxinus ornus = Orniello

- **Arbusti**

- Rhamnus cathartica = Spin cervino
- Prunus spinosa = Prugnolo
- Corylus avellana = Nocciolo
- Laurus nobilis = Alloro

- **Piante erbacee**

LEGUMINOSE

- Lotus corniculatus = ginestrino
- Trifolium pratense = trifoglio pratense
- Trifolium incarnatum = trifoglio

GRAMINACEE

- Dactylis glomerata = erba mazzolina
- Poa pratensis = fienarola
- Festuca arundinacea = festuca arundinacea
- Festuca rubra = festuca rossa
- Festuca rubra tricophylla = festuca

3.3 TEMPI E MODALITÀ DI ESECUZIONE DEL RECUPERO E DELLA SISTEMAZIONE AMBIENTALE

Considerata l'entità della superficie d'intervento non sono previsti tempi lunghi per la realizzazione della sistemazione ambientale. Considerando, inoltre, che la copertura finale definitiva sarà realizzata per stralci, in funzione dell'avanzamento del riempimento del bacino, si può concludere che la realizzazione del prato si concluderà in concomitanza con chiusura dei conferimenti.

4 PIANO DI GESTIONE IN FASE POST-OPERATIVA

4.1 PREMESSA

Il Piano di gestione post-operativa individua tempi, modalità e condizioni delle attività che devono essere poste in essere durante tale fase, con particolare riferimento alle attività di manutenzione delle opere e dei presidi, in modo da garantire che anche in tale fase la discarica mantenga i requisiti di sicurezza ambientale previsti.

4.2 SMANTELLAMENTI

La discarica è ubicata all'interno di un settore estrattivo ancora in attività. Le strutture accessorie di servizio sono utilizzate anche per l'attività di cava e saranno, quindi, mantenute anche nella fase post-operativa.

Con il termine dell'estrazione del percolato si prevede lo smantellamento delle vasche di raccolta e la sigillatura del sistema di collettamento.

4.3 MANUTENZIONI ORDINARIE

L'attività di manutenzione continueranno nella fase di gestione post-operativa per le opere relative alla discarica di rifiuti.

Le attività di manutenzione ordinaria eseguite saranno:

- recinzione e cancelli: asporto della vegetazione infestante, riparazione o sostituzione dei materiali logorati;
- Barriera arborea perimetrale e aree verdi: cura agrotecnica (potatura, sfalcio, concimazione e ripristino)
- Terreno di copertura finale: rimbonimento di eventuali avvallamenti dovuti ad assestamenti differenziali della massa di rifiuti;
- Sistema di gestione idrico: pulizia della canaletta perimetrale e asporto periodico del materiale sedimentato e flottato, pulizia dei pozzi disperdenti;
- asporto periodico del percolato, secondo necessità.

4.4 CONTROLLI

Alle attività di manutenzione sono accoppiate le attività di controllo:

- controllo generalizzato dello stato delle strutture e dei materiali costituenti l'impianto: verifica dello stato della recinzione, dei cancelli, dell'efficienza delle elettropompe poste a disposizione per il sollevamento del percolato

- controllo delle condizioni chimico-fisiche della falda sottostante secondo cadenze e parametri concordati con l'Autorità preposta
- controllo del livello del percolato nella discarica: verifica che sia mantenuto il livello minimo possibile
- controllo dell'evoluzione dell'andamento della superficie topografica: periodici rilievi planoaltimetrici al fine di valutare eventuali cedimenti del corpo discarica, se richiesto.

4.5 QUADERNO DI MANUTENZIONE E REGISTRAZIONE

Nel Quaderno di Manutenzione e Registrazione saranno indicati:

- le operazioni di manutenzione delle attrezzature e dell'impianto
- le operazioni di smaltimento del percolato con relative quantità e modalità di trattamento.